



Istituto Romano di San Michele

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
00147 ROMA – Piazzale Antonio Tosti n. 4
tel. 06/51858205 – fax 06/5120986

Al Sig. Presidente della Regione Lazio

Al Sindaco di Roma Capitale

All'Assessore alle Politiche Sociale e Welfare

Al Sig. Capo dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente
Della Regione Lazio

Al Direttore Generale Regionale per l'Inclusione Sociale
Area Rapporti con le Istituzioni di Assistenza e
Beneficienza

Oggetto: Relazione del Commissario Straordinario dell'Azienda Servizi alla Persona – Istituto Romano di San Michele – periodo marzo - novembre 2020.

INDICE

Premessa	pag. 3
1. Legge Regionale n. 2/2019 e Regolamento Regionale n. 17/19 – stato di attuazione	pag. 5
2. Attività finanziaria	pag. 9
3. Patrimonio immobiliare	pag. 14
4. Personale	pag. 17
5. Attività Casa di Riposo – Residenza Sanitaria Assistita – Covid 19	pag. 23
6. Attività socio-ricreative-culturali	pag. 28
7. ... <i>OMISSIS</i> ...	pag. 30

Premessa

Con la presente relazione lo scrivente intende fornire una informativa in merito alle attività compiute ed a quelle in corso da parte dell'Ente nel periodo marzo – novembre 2020.

Preliminarmente, si ricorda che l'Istituto Romano di San Michele, dal 9 luglio 2020 trasformato in ASP, è la più grande istituzione di assistenza e beneficenza del Lazio, sia per consistenza patrimoniale sia per assistenza svolta. Dispone di un comprensorio di 120.000 mq sul quale insistono 12 edifici multipiano in un'ampia zona verde. Il patrimonio netto al 31/12/2019 ammonta ad € 129.412.151,97.

Finalità dell'Asp è quella di ricoverare, mantenere ed assistere persone anziane di entrambi i sessi di età superiore ai 65 anni autosufficienti e non autosufficienti.

A tale scopo da anni l'ASP ha una struttura (R.S.A.) di assistenza socio-sanitaria specificatamente dedicata ad anziani non autosufficienti, che necessitano di assistenza medica, infermieristica o riabilitativa, generica o specializzata.

Attualmente la RSA è autorizzata ad accogliere n. 40 ospiti, al momento tutti i posti risultano occupati.

La Casa di Riposo, per contro, accoglie ospiti autosufficienti o parzialmente autosufficienti, bisognosi di una assistenza non continuativa e di socializzare con persone in situazioni simili.

La Casa di Riposo consta di n. 45 camere, alcune a due letti, tutte con bagno ed in grado di accogliere fino a n. 80 ospiti. Attualmente sono assistiti n. 55 anziani.

Le diverse figure professionali impegnate (attualmente in numero di 30 tra infermieri, OSS ed esecutori), operano con l'obiettivo di migliorare il benessere e la salute dell'anziano. Per ogni ospite viene elaborato un piano di assistenza individuale, aggiornato periodicamente, al fine di verificare i risultati raggiunti e adeguare gli obiettivi.

Gli operatori socio-sanitari assistono gli anziani, assicurando l'igiene personale, l'assistenza durante i pasti e soddisfacendo le necessità personali nel rispetto della dignità e della privacy della persona.

Il medico responsabile garantisce, a sua volta, l'assistenza di medicina di base, prescrive visite specialistiche, indagini strumentali e di laboratorio utili ai fini del controllo della salute degli ospiti. Periodicamente vengono preposte attività ricreative, culturali e di socializzazione anche con la collaborazione di Volontari, Associazioni e Istituzioni territoriali.

All'interno della R.S.A. è presente un Assistente Sociale che svolge la propria attività nei confronti degli ospiti e dei loro familiari, fornendo supporto, informazioni e consulenza per affrontare in modo adeguato eventuali situazioni di disagio e di necessità.

I pasti per gli ospiti di entrambe le strutture sono preparati nella cucina interna dell'Ente da una Società specializzata nel settore, che garantisce una scelta alimentare compatibile con lo stato di salute dell'ospite e, se del caso, fornisce diete personalizzate.

In tempi normali, la visita di familiari ed amici è consentita liberamente tutti i giorni della settimana nel rispetto della privacy e delle attività svolte dagli Operatori. Per gli ospiti di religione cattolica è assicurata l'assistenza spirituale ed ogni giorno viene celebrata, presso la cappella dell'Istituto, la S.

Messa.

Attualmente, l'evoluzione dell'emergenza epidemica, caratterizzata da un progressivo quanto repentino aumento dei casi di Covid-19 nel territorio regionale, ha imposto l'adozione di misure di prevenzione a tutela degli ospiti residenti.

*

Di seguito si espongono, suddivise per materia, le principali attività svolte nel periodo in oggetto.

1) Legge regionale 22.02.2019 n. 2 e Regolamento regionale di attuazione

09.08.2019 n. 17 – stato di attuazione.

Prima di procedere ad illustrare le attività poste in essere dal marzo 2020 ad oggi, appare opportuno richiamare brevemente le vicende che hanno caratterizzato il procedimento di trasformazione dell'Istituto Romano di San Michele in ASP.

Come è noto, con lettera prot. 7496 dell'11 novembre 2019, l'Istituto aveva indirizzato alla Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale istanza di trasformazione da IPAB Istituto Romano di San Michele in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) – Istituto Romano di S. Michele, ai sensi della legge 22 febbraio 2019, n. 2 e del Regolamento regionale n. 17/2019; alla suddetta nota era allegata tutta la documentazione di cui all'art. 3, comma 3, del Regolamento regionale.

Il 12 novembre 2019 era l'ultimo giorno utile per chiedere la trasformazione da IPAB in ASP.

In data 5 dicembre 2019 perveniva dalla suddetta Direzione Regionale la comunicazione con la quale, in relazione alla determinazione assunta in data 2 dicembre 2019 dall'IPAB "Nicola Calestrini" afferente alla richiesta di fusione con l'Istituto Romano di San Michele, informava questo Istituto di aver sospeso il procedimento di trasformazione sino a diversa comunicazione.

In data 16 dicembre u.s., il Commissario Straordinario rispondeva alla Direzione Regionale con una dettagliata relazione, nella quale si esponevano esaurientemente i motivi per i quali non si era potuto procedere, entro la data del 12 novembre 2019, alla fusione per incorporazione dell'O.P. "Nicola Calestrini" e dichiarava comunque la propria disponibilità a procedere alla fusione per incorporazione non appena conclusa la trasformazione dell'Istituto S. Michele in ASP.

Il 21 gennaio 2020 la Direzione Regionale, in risposta ai chiarimenti inviati dall'Istituto, dava atto che I) la scrivente IPAB aveva rispettato i termini di legge per la presentazione dell'istanza ed allegata la documentazione necessaria, II) l'O.P. Nicola Calestrini aveva assunto la determinazione di fondersi con l'IPAB S. Michele il 2 dicembre 2019, III) nel mese di dicembre 2019 e gennaio 2020, con il supporto della Direzione regionale, l'O.P. Nicola Calestrini aveva predisposto la documentazione indispensabile per la presentazione dell'istanza e concludeva auspicando l'opportunità "per economia

procedimentale” di adottare gli atti finalizzati alla preventiva fusione e contestuale trasformazione in ASP.

In adesione all’invito di cui sopra, in data 20 febbraio 2020 il Commissario Straordinario disponeva la revoca del decreto n. 39 del 5 novembre 2019 e incaricava il Segretario Generale di approntare gli atti finalizzati alla “fusione per incorporazione” dell’Opera Pia “Nicola Calestrini” nell’IRSM, con contestuale adozione, di concerto con l’O.P. da incorporare, del nuovo Statuto, come previsto dall’art. 2 della legge regionale 2/2019.

Il 19 febbraio 2020 lo schema di Statuto veniva inviato al Presidente dell’Opera Pia “Nicola Calestrini” per l’adozione da parte del Consiglio di Amministrazione; il 27 successivo perveniva il verbale della riunione consiliare che dava atto della condivisione del testo statutario destinato a regolare la vita della costituenda ASP.

Ricordato quanto sopra, con decreto del Commissario Straordinario dell’IRSM del 30 marzo 2020, n. 4, si stabiliva di procedere alla fusione per incorporazione dell’Opera Pia Calestrini con l’IPAB Istituto Romando di San Michele ed alla contestuale istanza di trasformazione in ASP. Su indicazioni della Direzione Regionale per l’Inclusione Sociale, con successivo decreto n. 8 del 23 aprile 2020, si procedeva ad apportare alcune modifiche ed integrazioni al testo dello Statuto.

Al termine dell’iter di cui sopra, la Giunta Regionale, con deliberazione 7 luglio 2020, n. 416, pubblicata nel BURL n. 87 del 9 luglio 2020, dichiarava la fusione per incorporazione dell’Opera Pia Nicola Calestrini con l’IPAB – Istituto Romano di San Michele e la contestuale trasformazione nell’Azienda di Servizi alla Persona (ASP), denominata “Istituto Romano di San Michele”.

Con lo stesso provvedimento la Regione approvava: i) lo Statuto dell’ASP; ii) stabiliva che la stessa subentrava in tutti i rapporti giuridici facenti capo alle estinte II.PP.AA.BB.; iii) la decadenza del Consiglio di Amministrazione dell’Opera Pia Nicola Calestrini dal giorno successivo alla pubblicazione nel BUR della deliberazione regionale (10 luglio 2020); iv) la nomina di un sub-Commissario con funzioni di supporto al Commissario Straordinario dell’ASP per le sole attività inerenti all’IPAB incorporata.

In relazione a quanto sopra, con note prot. n. 5378 del 29 luglio 2020 e prot. n. 6397 del 14 settembre 2020, l'ASP provvedeva a sollecitare l'ex O.P. Calestrini a trasmettere la documentazione necessaria per portare a termine la procedura di fusione per incorporazione ed, in particolare, il rendiconto di chiusura della gestione alla data 9 luglio 2020, nelle sue componenti (conto di bilancio, stato patrimoniale e conto economico, con i relativi allegati).

Già nel mese di agosto 2020, con nota prot. 5774 a firma del Segretario Generale, si segnalava ai competenti uffici della Regione Lazio la grave situazione di degrado rilevata nella struttura. I sopralluoghi effettuati avevano infatti "evidenziato gravi carenze, sia dal punto di vista assistenziale sia dal punto di vista strutturale". "Il ridotto numero di dipendenti, 5 unità di cui 4 part-time, non consente di dare riscontro tempestivo alla richiesta di invio del rendiconto al 9 luglio 2020, con conseguente impossibilità di procedere alla redazione del verbale di chiusura".

Solamente in data 30 ottobre 2020 è stato possibile approvare con decreto del Commissario Straordinario dell'ASP, ora per allora, le risultanze della gestione al 9 luglio u.s..

Nel frattempo, con deliberazione n. 485 del 28 luglio 2020, pubblicata sul BUR della Regione Lazio n. 97 del 4 agosto 2020, la Giunta Regionale del Lazio disponeva l'estinzione, ai sensi dell'art. 14 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17, dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza "Opera Pia Fondazione del Nobile Alessandro Bonizi", con sede nel comune di Tolfa, ed il passaggio dei relativi beni a questa ASP, secondo le modalità fissate dall'art. 14, comma 2, del regolamento regionale n. 17/2019. L'ASP, beneficiaria dei beni, era destinata a subentrare in tutti i rapporti giuridici pendenti a qualunque titolo ed in quelli eventualmente accertati successivamente. Il citato provvedimento stabiliva, altresì, che il Commissario Straordinario dell'Opera Pia estinta provvedesse agli adempimenti finalizzati alla consegna dei beni nel termine di 30 giorni dalla data di entrata in vigore della richiamata deliberazione (4 agosto 2012), secondo le modalità di cui all'art. 14, comma 12, del r.r. 17/2019 e che le spese connesse all'espletamento di tale mandato fossero a carico dell'Ente destinatario.

In attuazione di quanto sopra la scrivente ASP invitava più volte il Commissario Straordinario dell'Opera Pia estinta ad inviare la documentazione finanziaria e patrimoniale, con particolare riguardo al rendiconto finale alla data di estinzione redatto, ai sensi dell'art. 20 della legge 6972 del 1890 e dell'art. 64 e ss. del regolamento di attuazione R.D. n. 99 del 1891.

Per quanto concerne i rapporti giuridici pendenti veniva chiesta la trasmissione in originale dei contratti di locazione, eventuali altri titoli nonché le ricevute di pagamento delle imposte e tasse relative al 1° semestre 2020.

Nonostante ripetuti solleciti, a tutt'oggi, si è ancora in attesa della documentazione richiesta al fine di sottoscrivere il verbale di consegna indispensabile per la trascrizione e voltura catastale dei beni immobili in questione.

Per completezza di esposizione si segnala che, in data 6 ottobre 2020, è pervenuto da parte di Roma Capitale ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento parziale, previa sospensione, dell'efficacia della deliberazione della Giunta Regionale n. 416 del 7 luglio 2020, nella parte in cui si afferma "che è stata trasmessa ...la deliberazione della Giunta Capitolina n. 117 del 2020, dalla quale non si evincono ragioni ostative alla fusione e trasformazione di che trattasi".

In particolare l'Amministrazione comunale chiede al Giudice Amministrativo di accertare e dichiarare I) la nullità e/o l'illegittimità del provvedimento impugnato nella parte in cui afferma che "dalla deliberazione della Giunta Capitolina n. 119 del 2020" non si evincerebbero "le ragioni ostative alla fusione e trasformazione di che trattasi"; II) che la Regione Lazio è tenuta a prendere posizione ed a motivare in modo puntuale in merito ai rilievi sollevati dalla P.A. ricorrente con il parere contrario reso con la citata deliberazione della Giunta Capitolina n. 119 del 23 giugno 2020, laddove si rileva che al Sindaco di Roma spetta la designazione di almeno due (e non solo uno) componenti in seno al Consiglio di Amministrazione della neo ASP - Istituto Romano di San Michele, in modo conforme e coerente al precedente criterio di proporzionalità previsto per le analoghe designazioni in seno ai Consigli di Amministrazione delle IPAB oggetto di fusione".

2) Attività finanziaria.

Con decreto n. 10 del 29 maggio u.s. il Commissario Straordinario ha approvato il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 2019 che espone le seguenti risultanze:

A) Conto finanziario

Avanzo di cassa al 31/12/2018	€ 8.210.622,78	
Riscossioni	€ 10.299.577,31	
Pagamenti	€ 7.467.255,31	
Avanzo di cassa al 31/12/2019		+ € 11.042.944,78
Residui Attivi	€ 1.875.695,47	
Residui passivi	€ 2.348.770,83	
Differenza		- € 473.075,36
Avanzo di amministrazione al 31/12/2019		+ € 10.569.869,42

Parte dell'avanzo di amministrazione è stato vincolato nel bilancio 2020 come segue:

- i. € 776.912,21 al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- ii. € 2.377.656,29 al fondo rischi;
- iii. € 360.796,72 al pagamento delle somme dovute per la definizione agevolata del contenzioso ICI;
- iv. € 5.093.003,45 al reinvestimento in immobili delle entrate provenienti da precedenti alienazioni.

L'avanzo di amministrazione non vincolato, sempre in sede di previsione del bilancio 2020, è stato destinato per € 1.300.000,00 a finanziare spese per lavori di ristrutturazione degli immobili destinati a fini istituzionali e € 550.000,00 per la sostituzione dei letti ed arredi della Casa di Riposo e della R.S.A..

B) Conto economico – patrimoniale

Attività netta patrimoniale all'01/01/19	€ 126.984.949,94
Aumento del c/economico	€ 2.427.202,03
Attività netta patrimoniale al 31/12/19	€ 129.412.151,97

L'aumento dell'attività netta patrimoniale è determinato dal risultato positivo del conto economico nel quale sono evidenziate le variazioni attive e passive del valore dei mobili e attrezzi e dei valori accantonati in cassa per trasformazioni patrimoniali. Si tratta delle variazioni registrate in fase di rettifica del valore dei "mobili, attrezzi ed arredi, sia per quanto rinnovato nel corso dell'anno, sia delle quote di ammortamento applicate secondo i criteri di legge. Per quanto riguarda il valore dei "beni artistici", il dato è stato confermato nei valori storici in attesa della conclusione delle attività previste dal progetto "Conservazione e restauro dei beni del patrimonio storico-artistico di proprietà dell'Istituto Romano di San Michele".

In conclusione, i risultati della gestione dell'anno 2019 ha confermato lo stato di integrità economico-finanziario dell'Istituto.

Nel periodo marzo – novembre 2020 sono state apportate cinque variazioni al bilancio 2020.

Le prime due, rispettivamente di € 15.000,00 e di € 78.000,00, sono state adottate per impinguare il capitolo di spesa destinato alla "vigilanza notturna del comprensorio istituzionale" al fine di ampliare il servizio di controllo degli accessi al comprensorio in conseguenza delle misure adottate per contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19. Entrambe le variazioni hanno riportato il parere favorevole della Società di Revisione e sono state trasmesse alla competente Direzione

Regionale che, a seguito di istruttoria, non ha rilevato elementi ostativi all'adozione dei provvedimenti.

La terza variazione di € 30.000,00, finanziata con prelevamento di pari importo dal Fondo di Riserva, si è resa necessaria a seguito della adesione alla Convenzione COSIP "GAS NATURALE" per la fornitura di gas alla Palazzina "Valente".

La quarta variazione di € 100.000,00 si è resa necessaria per fronteggiare le spese occorrenti per dotare i reparti di assistenza dei dispositivi di protezione necessari ad assicurare i livelli di sicurezza ai pazienti ed ai dipendenti.

Anche questa variazione ha riportato il parere favorevole della Società di Revisione e non è pervenuta, nei termini di legge, alcuna osservazione da parte della competente Direzione della Regione Lazio.

La quinta variazione concerne il riversamento nel bilancio 2020 dell'ASP delle risultanze finanziarie alla data del 9 luglio 2020 dell'ex Opera Pia Nicola Calestrini, così come emergono dal conto consuntivo approvato - ora per allora - con decreto del Commissario Straordinario n. 17 del 2 novembre 2020 e che si riassumono come segue:

Avanzo di cassa al 09/07/2020	€ 5.086,34
Residui attivi	€ 46.935,86
Residui passivi	€ 70.349,75
Disavanzo Amministrazione	€ 18.327,55

Con decreto commissariale n. 16, in data 28 ottobre 2020 si è proceduto all'assestamento del bilancio del corrente anno, a seguito del quale le Entrate Effettive sono state rideterminate in € 8.996.766,36, con un aumento complessivo di € 359.744,56, dovuto ad un incremento della voce "Fitti da fabbricati e terreni" di € 72.000,00 per effetto del proseguimento dell'indennità di occupazione dell'immobile adibito ad Asilo Nido da parte di Roma Capitale, in conseguenza del rinnovo di tre contratti di locazione e dei maggiori incrementi ISTAT, nonché in relazione al proseguimento dell'indennità di occupazione per € 258.654,56 del contratto di affitto scaduto con la ASL RM2.

Anche la voce "Rette di ricovero Casa di Riposo" evidenzia un aumento di € 17.284,00 in conseguenza del ricalcolo della quota di contributo della retta alberghiera assegnata da Roma Capitale per gli ospiti della Casa di Riposo, anche in conseguenza della fusione per incorporazione dell'ex Opera Pia Nicola Calestrini.

L'art. 2 del predetto articolo presenta una diminuzione dei € 34.200,00 per effetto di mancati ingressi in conseguenza dell'emergenza epidemiologica.

La voce "Rette di ricovero R.S.A." evidenzia una diminuzione di € 49.964,00 dovuta alle minori presenze a causa del COVID-19.

Le Uscite Effettive sono state rideterminate in € 8.471.382,36, con un aumento di € 249.239,20 dovuto all'incremento della spesa per "imposte e tasse", "spese varie di amministrazione", "personale dei reparti di assistenza R.S.A. e Casa di Riposo" e "vitto" (quest'ultima dovuta al maggior numero di ospiti in conseguenza dell'incorporazione dell'ex O.P. Calestrini), "spese per utenze", "spese varie di assistenza".

Le spese straordinarie mostrano un aumento di € 100.00,00 per fronteggiare le maggiori esigenze dovute all'emergenza COVID-19, mentre si è provveduto ad incrementare di € 200.000,00 il capitolo destinato a "lavori ordinari e straordinari su immobili destinati a fini istituzionali".

Infine, si è ritenuto opportuno accrescere di € 233.978,56 il Fondo di Riserva.

In sede di assestamento è stata accertata la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'insussistenza di debiti fuori bilancio nonché l'assenza, al momento, di fatti o situazioni che possano far prevedere l'ipotesi di un disavanzo di amministrazione.

Il decreto di assestamento del bilancio è stato trasmesso prima alla Società di Revisione Legale che, in data 27 ottobre 2020 prot. 7731, ha espresso parere favorevole e successivamente inviato alla competente Direzione regionale, ai sensi della deliberazione della Giunta n. 429/2015 e 419/2017.

A seguito della trasformazione in ASP, dal 1° gennaio 2021 dovrà essere adottato il sistema di contabilità economica, in sostituzione di quello finanziaria, non più adeguato. Al competente Ufficio

di Ragioneria sono state date le opportune linee guida per approntare le nuove procedure previste dal regolamento regionale 15 gennaio u.s..

3) Patrimonio immobiliare.

Tutte le proprietà immobiliari dell'Ente sono ubicate all'interno del territorio di Roma Capitale e distribuite in quattro aree denominate, rispettivamente, Comprensorio Montecitorio, Comprensorio Clementino, Comprensorio ex O.P. Calestrini e Comprensorio Istituzionale.

Il primo Comprensorio è composto di quattro unità, con destinazione d'uso commerciale, site in Via della Colonna Antonina e di una unità, con destinazione d'uso alberghiera, sita in Piazza Montecitorio.

Queste unità immobiliari, tutte concesse in locazione a terzi, sono oggetto di appositi decreti di vincolo emessi dal Ministero dei Beni Culturali e, pertanto, soggette alla normativa di cui al D. Lgs. 42/2004 in materia di immobili dichiarati di pregio storico/artistico.

I fabbricati di cui sopra sono stati, a suo tempo, ristrutturati e si presentano in ottimo stato di conservazione.

Il secondo Comprensorio, sito nel trilatero delimitato da Piazza della Repubblica, Via delle Terme di Diocleziano e Via del Viminale, consta di 2 unità con destinazione d'uso alberghiera, un albergo diurno (ex Casa del Passeggero), una unità immobiliare destinata a multisala cinematografica, 3 unità accatastate ad Uffici pubblici, 10 unità con destinazione d'uso commerciale, 6 unità immobiliari adibite a civile abitazione nonché da 2 magazzini.

In tale Comprensorio è presente altresì un'area, concessa in locazione, ad uso parcheggio privato.

Anche queste unità immobiliari sono sottoposte a specifico vincolo emesso dal Ministero dei Beni Culturali ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e pertanto soggette, ai fini locativi e manutentivi, alle normative vigenti in materia di immobili di pregio storico/artistico.

Nonostante l'insorgere della nota emergenza epidemiologica, nel periodo in oggetto, sono state espletate con esito positivo nuove gare ad evidenza pubblica riferite a 4 porzioni immobiliari, aventi destinazione d'uso commerciale, site in Via del Viminale e in Via delle Terme di Diocleziano che

avevano contratti in scadenza nel corso del primo semestre 2020, pervenendo alla stipula di nuovi contratti di locazione.

Altra attività di notevole importanza, tuttora in corso, è l'interlocuzione con la Vice Presidenza della Regione Lazio, la società Lazio Innova e la Cassa Depositi e Prestiti per verificare la fattibilità di un piano di intervento per la riqualificazione e nuova destinazione ad uso pubblico di alcune porzioni immobiliari, site in Via delle Terme di Diocleziano, tra cui la più importante è certamente la "Casa del Passeggero", che si sono rese libere nel corso del 2019 a seguito di risoluzione contrattuale per gravi inadempienze disposta nei confronti del precedente affittuario.

A seguito della fusione per incorporazione dell'ex O.P. Nicola Calestrini, questa ASP ha acquisito l'immobile sito in Via Roggiano Gravina, dove l'Opera Pia estinta esercitava la propria attività; sono in corso gli atti per la trascrizione e l'accatamento.

Per questo immobile sono state svolte, fino al trasferimento degli ospiti presso la Casa di Riposo Toti, attività di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza stante lo stato vetusto degli impianti e dei servizi rilevato al momento della presa in consegna del cespite.

Nel quarto Comprensorio, ubicato nel quartiere Tor Marancia, hanno sede gli uffici dell'Ente e, presso l'immobile denominato palazzina "Toti", le strutture socio-sanitarie-assistenziali (R.S.A. e Casa di Riposo).

Il Comprensorio consta, altresì, di altri 10 fabbricati di notevoli dimensioni con destinazione d'uso catastale prevalente a scuola convitto.

Nel corso dell'anno sono state affrontate numerose questioni riguardanti la gestione degli immobili ubicati nel comprensorio di Tor Marancia e, specificatamente:

- è proseguita l'attività di interlocuzione con il Dipartimento Patrimonio del Comune di Roma per la definizione del nuovo rapporto locativo relativo al "Centro Anziani" del Municipio Roma VIII, sito all'interno dell'immobile denominato "Giuliani", che risulta occupato senza titolo da circa otto anni;
- sono state avviate trattative con la ASL Roma 2 per il rinnovo di alcuni contratti di locazione già in essere tra i due Enti. In particolare, sono in fase avanzata di definizione gli accordi per la

sottoscrizione di un nuovo rapporto locativo relativa alla palazzina "Liuzzi" di cui si prevede la destinazione a "Casa della Salute";

- è stato fornito all'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica il supporto tecnico richiesto per l'attuazione del piano deliberato dalla Regione Lazio per l'utilizzo degli immobili denominati rispettivamente palazzina "Valente", palazzina "Innocenzo XII" e palazzina "Locatelli", da destinare all'emergenza abitativa;

- sono state affidate le attività di carattere tecnico per il completamento del frazionamento delle unità immobiliari interne al Comprensorio, con attribuzione di singole rendite e nuova identificazione catastale A.

Oltre a quanto sopra esposto, dall'inizio dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ad oggi un notevole impegno, in termini di tempo ed energie, è stato dedicato per la definizione delle complesse trattative con numerosi esercenti di attività commerciali e alberghiere locatari dell'Ente i quali, a seguito della crisi economica, con conseguente temporanea chiusura delle loro attività disposti dal Governo, avevano maturato cospicui debiti per l'impossibilità di pagare i canoni di locazione.

Tale attività, tuttora in fase di completamento, ha portato alla sottoscrizione di alcuni accordi economici con i quali questa Amministrazione, senza alcuna riduzione degli importi dovuti nella misura stabilita dai singoli contratti, ha concesso la rateizzazione del pagamento dei debiti e/o l'autorizzazione alla cessione di credito per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020, come stabilito dalle norme di legge emanate in materia.

I proventi dei beni patrimoniali iscritti nel bilancio 2020 ammontano ad € 6.958.752,36 e sono destinati, ope legis, al perseguimento degli scopi statutari.

Infine, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 12, comma 3, del Regolamento regionale 15 gennaio 2020, n. 5, è stato predisposto il nuovo regolamento volto a disciplinare la gestione, l'utilizzo e la valorizzazione del patrimonio dell'Ente, nel rispetto dei criteri stabiliti nel sopra richiamato regolamento regionale e degli indirizzi formulati nei relativi allegati. Il regolamento in corso di adozione.

4) Personale.

Al momento la consistenza organica del Personale in servizio presso l'ASP ammonta a 77 unità, articolate come segue:

- personale amministrativo: n. 19 unità (delle quali 6 a tempo determinato);
- personale sanitario-sociosanitario: 39 unità (delle quali 8 a tempo determinato e 2 collaborazioni);
- personale tecnico: 6 unità;
- personale di supporto: 13 unità.

Nel periodo marzo-novembre l'Istituto ha dovuto fronteggiare le complesse sfide imposte dall'emergenza Covid che hanno inciso profondamente sull'organizzazione dell'Ente.

Grazie all'impegno di tutto il personale - in particolare di quello addetto all'assistenza socio-sanitaria e alla vigilanza, volto ad assicurare un'efficace tutela della salute degli ospiti mediante la tempestiva e puntuale attuazione di tutti i protocolli e le procedure di sicurezza emanate dal Governo e dalle Istituzioni territorialmente competenti (Regione Lazio, Roma Capitale e ASL Roma 2) - l'Istituto è riuscito a superare indenne la fase acuta della prima ondata pandemica.

In particolare, sin dal 27 febbraio u.s. l'Ente si è prontamente attivato emanando una circolare con le nuove disposizioni operative alle quali tutti i dipendenti, in relazione all'attività e all'ambito operativo di appartenenza, sono tenuti ad attenersi scrupolosamente. Si è provveduto, su indicazione del Medico Responsabile, a regolamentare gli accessi dei parenti e conoscenti degli ospiti della Casa di Riposo e della RSA, limitandoli alle sole urgenze non rinviabili; sono stati predisposti percorsi controllati per i fornitori, e sono state istituite due postazioni di "front office", una all'ingresso del comprensorio istituzionale ed una all'ingresso della palazzina "Toti", con rilevazione della temperatura e compilazione di scheda di ingresso, per disporre una tracciabilità indispensabile in caso di eventuali "contact tracing". Tutto il personale addetto all'assistenza è stato adeguatamente formato sulle norme di prevenzione da contagio e sul corretto utilizzo dei Dispositivi di Protezione

Individuale (DPI), mediante un costante aggiornamento effettuato sia con Formazione a Distanza (FAD) sia in sede.

Per quanto riguarda la gestione della fase pandemica, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 87 del D.L. n. 18/2020 (convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27), che *imponessa di limitare la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza*, l'Ente ha attivato tutte le misure ivi previste e, nel dettaglio:

- a) il personale è stato invitato ad usufruire delle ferie residue maturate e non godute relative all'anno precedente;
- b) sono state attivate 18 postazioni di lavoro in "smart working", per tre giorni settimanali, dal 18 marzo e fino al 17 maggio 2020;
- c) si è proceduto, con il supporto del Medico Competente, all'esonero fino al 31 luglio di quattro lavoratori le cui patologie sono state ritenute incompatibili con l'attività lavorativa;
- d) ai sensi del citato art. 87, comma 3, del D.L. 18/2020 sono stati esentati dal servizio fino al 31 luglio 2020 due lavoratori, non indispensabili per la regolare funzionalità dei servizi, privi di ferie residue e non impegnati in attività gestibili con lo "smart working".

La situazione di emergenza ha determinato tuttavia la necessità di incrementare tempestivamente la dotazione organica dell'Area Assistenziale, in sofferenza a seguito dell'assenza per malattia di lunga durata di alcuni dipendenti, con due unità infermieristiche ed una unità nel profilo di Operatore Socio Sanitario; a tale scopo si è proceduto alla messa in servizio di una unità infermieristica in somministrazione e, successivamente, in coerenza con quanto previsto dal "Piano triennale del fabbisogno del personale e dotazione organica 2019/2021", approvato con decreto n. 1 del 03.02.2020, si è proceduto ad indire:

- a) una selezione pubblica per il conferimento di un incarico a tempo determinato di sei mesi nel profilo di "OSS - Operatore Socio Sanitario";

- b) una selezione pubblica per il conferimento di un incarico a tempo determinato di sei mesi, nel profilo di "Infermiere Professionale - CPS";
- c) una selezione pubblica per il conferimento di un incarico a tempo determinato di otto mesi, nel profilo di "Assistente Sociale";
- d) una selezione pubblica la copertura di n. 1 posto a tempo parziale e determinato per 12 mesi, nel profilo di Collaboratore Professionale Sanitario - Fisioterapista, categoria D - CCNL Comparto Sanità;
- e) una selezione pubblica per la copertura di n. 1 posto, a tempo determinato, di 12 mesi, nel profilo di "Infermiere Professionale - CPS" - CCNL Comparto Sanità Cat. D;
- f) una selezione pubblica per il conferimento di incarichi a tempo determinato nel profilo di "OSS - Operatore Socio Sanitario" - Cat. Bs CCNL Comparto Sanità, per la gestione dell'emergenza COVID-19.

Alla fine altresì di dotare la struttura assistenziale delle necessarie figure professionali di riferimento, l'Ente ha avviato nei mesi di maggio e agosto due bandi pubblici per la ricerca del Medico Responsabile (dimessosi il 30 giugno 2020) e del Risk Manager: entrambe le procedure si sono concluse senza la presentazione di candidature. Tenuto conto della necessità di avere comunque, con la massima urgenza, il Medico Responsabile, in quanto figura necessaria ed ineludibile per la corretta gestione dell'Area Assistenza, con determina n. 381 del 06 luglio 2020 è stato conferito l'incarico al Dott. Alex Riccardelli che, peraltro, ha offerto la propria disponibilità a ricoprire la funzione solamente fino al 6 settembre 2020. Con successiva determina n. 486 dell'8 settembre 2020 l'incarico in questione è stato conferito al Dott. Angelo Mancinella, in possesso dei requisiti richiesti per il ruolo.

Nel corso del mese di marzo, ravvisata l'urgenza di procedere alla stabilizzazione dei dipendenti in servizio a tempo determinato impegnati nell'area "Assistenza", soprattutto in un periodo in cui tutti gli sforzi dell'Ente e degli operatori erano rivolti alla salvaguardia della salute degli ospiti della Casa di Riposo e della RSA nonché alla rigorosa applicazione di tutte le misure di prevenzione igienico-

sanitarie per contenere e ridurre le occasioni di potenziale rischio contagio, l'Istituto, in applicazione dell'art. 20 del d.lgs. 25.5.2017 n. 75, ha proceduto alla stabilizzazione di un posto di Infermiere Professionale e di tre posti di OSS. Entro il corrente mese di novembre, effettuata la prevista informativa sindacale, si procederà ad un'ulteriore stabilizzazione di un'unità nel profilo professionale di OSS.

Nel prendere atto che, in un contesto di forte crisi dovuta alla diffusione del Coronavirus, era necessario intervenire in favore degli operatori sanitari che, in prima linea, si erano adoperati per dare puntuale, immediata attuazione a tutte le misure adottate a livello nazionale e locale per contenere e prevenire la diffusione della pandemia, si è ritenuto doveroso corrispondere un tangibile riconoscimento ai medesimi, mediante utilizzo di parte del fondo di cui all'art. 80 del CCNL - Comparto Sanità - anno 2020. La decisione di procedere all'erogazione di un incentivo ha trovato conforto in accordi analoghi posti in essere da varie Regioni, tra le quali la Regione Lazio, che hanno motivato tale iniziativa con la necessità di dare un adeguato riconoscimento agli operatori sanitari per l'impegno, la disponibilità e la dedizione profusi durante la pandemia da Covid-19.

In conseguenza, in data 3 agosto 2020, è stato attivato un confronto con le delegazioni sindacali volto a quantificare l'importo erogabile a ciascun dipendente, attingendo le risorse necessarie dal "Fondo condizioni di lavoro e incarichi" di cui all'art. 80 del CCNL del Comparto Sanità. Tale incentivo è stato liquidato con determinazione del Segretario Generale n. 457 del 6 agosto 2020.

Nel periodo in questione, nonostante il lockdown ed il collocamento a riposo di due unità lavorative, l'attività amministrativa collegata alla gestione del personale è stata particolarmente intensa. Si è, tra l'altro, concluso il ciclo di valutazione della "performance" per l'anno 2019, consentendo la liquidazione del relativo trattamento accessorio già nel corso del mese di aprile.

A seguito della fusione per incorporazione dell'O.P. "Nicola Calestrini", in data 4 agosto 2020 l'Ente ha provveduto alla formale presa in carico dei n. 3 dipendenti del predetto Ente. Alla fine del mese di ottobre, mediante atto transattivo, è stata risolta la convenzione tra l'ex O.P. "Nicola Calestrini" e

l'Ente Casa di Procura dell'Istituto delle Suore del Cuore Eucaristico di Gesù, non più necessaria a seguito della avvenuta fusione.

Al fine di fornire all'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) dell'Ente uno strumento aggiornato per la gestione dei procedimenti disciplinari, con decreto commissariale n. 3 del 05.03.2020 è stato approvato il nuovo "Regolamento per la gestione dei procedimenti disciplinari" in sostituzione del precedente, risalente al 2013, ormai palesemente inadeguato a seguito delle modifiche normative intervenute.

Con determina n. 348 del 16.06.2020 si è proceduto alla costituzione e insediamento dell'Ufficio che, ad oggi, ha tenuto dieci riunioni per la gestione di quattro procedimenti disciplinari a carico di personale dipendente.

Con determina n. 387 del 7/7/2020 l'Ente ha, inoltre, approvato il piano formativo dell'Istituto e alla contestuale attribuzione del "budget" di spesa.

Nell'adozione del piano formativo, tenuto conto della fase di transizione da IPAB in ASP, si è ritenuto opportuno rinviare alla conclusione del percorso di fusione e trasformazione, l'attuazione delle nuove strategie aziendali dalle quali emergeranno le esigenze in merito alle competenze professionali specifiche, e quelle riguardanti l'introduzione di innovazioni tecnologiche ed organizzative. Tenuto conto che dal 2019 è stata avviata la riorganizzazione dell'Area Assistenza, si è ritenuto comunque necessario programmare l'erogazione diretta dell' "Educazione Continua in Medicina" agli operatori, oltre che a garantire la formazione obbligatoria in materia di Anticorruzione e di Sicurezza nei luoghi di lavoro e quella conseguente alle innovazioni normative che incidono sull'ordinaria attività dell'Ente.

Infine, rilevata la necessità di valorizzare il notevole patrimonio storico ed artistico dell'ASP, onde evitare condizioni di incuria e degrado, con determina n. 578 del 16 ottobre 2020 è stato approvato il "Progetto biennale di valorizzazione e conservazione del patrimonio storico ed artistico dell'Istituto Romano di San Michele", con contestuale avvio delle attività programmate per la prima annualità.

Dopo otto mesi di assoluta assenza, da ottobre il virus ha fatto la sua comparsa anche nell'Istituto che si è prontamente attivato disponendo l'effettuazione di ben 176 test rapidi il 20 ottobre ed altrettanti il 2 novembre. Dall'esito dei test è emerso un tasso di positività, nell'area professionale degli OSS che, gradualmente sta regredendo. In questo periodo sono state intensificate le operazioni di sanificazione e distanziamento.

Sono stati attivati, a far data dal 2 Novembre 2020 e fino al 31 Dicembre 2020, 25 (venticinque) progetti di smart-working tra il personale amministrativo assicurando, comunque, il normale andamento delle funzioni amministrative.

5. Attività Casa di Riposo – Residenza Sanitaria Assistita – COVID-19.

Sin dalla primissima fase di emersione del contagio da COVID-19 (febbraio 2020), l'Area Assistenza, incaricata di coordinare le attività assistenziali e l'erogazione dei servizi alla RSA e alla Casa di Riposo, ha attivato tutte le azioni indispensabili per la prevenzione del virus.

La prima procedura posta in essere, ancorché non richiesta da alcuna autorità pubblica, risale al 27 febbraio ed è, non a caso, relativa a "Genesi procedura prevenzione e gestione COVID-19", cui sono seguite altre procedure che hanno portato alla decisione, in ciò anticipando i tempi imposti dal DPCM e dall'Ordinanza del Presidente della Regione, di "isolare" l'intera struttura ospitante RSA e CdR, vietando rapporti con l'esterno, visite di parenti e conoscenti, distanziando gli ospiti nell'area destinata alla consumazione dei pasti e mettendo "a regime" una procedura di controllo della temperatura corporea degli ospiti e del personale.

Durante la fase più acuta della pandemia (marzo-maggio), è stata posta in essere una efficace organizzazione di tipo più "ospedaliera" che ha consentito, sino alla fine di ottobre, di non registrare alcun caso di positività da COVID-19, né tra il personale né, tantomeno, tra gli ospiti.

A partire dai primi giorni di marzo, nella fase più acuta ed in pieno "lockdown", il Segretario Generale - assicurando una presenza costante ed un impegno straordinario - ha organizzato una *task force*, che ha diretto tutte le fasi di prevenzione e gestione dell'emergenza.

Le linee guida, le procedure ed i protocolli interni hanno consentito di trascorrere i mesi di marzo-aprile-maggio e giugno in totale assenza di contagi. Tutte le disposizioni contenute in tali atti sono state oggetto di informazione continua al personale sanitario e socio-sanitario.

Anche le aziende terze operanti in Istituto (mensa, pulizie, manutenzione, ecc.) ed i fornitori si sono strettamente attenuti alle disposizioni impartite.

L'ASP si è tempestivamente rifornita di un congruo numero di DPI (mascherine, carnici, presidi per sanificazione, ecc.). Dalla metà del mese di aprile, la Protezione Civile regionale Lazio ha fortemente contribuito alla fornitura di mascherine, rispondendo prontamente, alle richieste dell'Istituto.

Durante il picco primaverile del contagio, l'ASP ha accolto la richiesta della ASL RM2 affinché nel piazzale interno al comprensorio istituzionale si potessero svolgere le operazioni di test (tamponi) molecolari ai cittadini ed alle aziende richiedenti, attraverso il sistema drive-in. Alla metà del mese di aprile è iniziata tale collaborazione con la ASL, che ha portato anche all'effettuazione dei test molecolari a tutto il personale dell'ASP, sia sanitario sia amministrativo, risultati tutti negativi.

Durante la fase emergenziale è stato avviato uno "screening" medico-infermieristico rivolto agli anziani assistiti, allo scopo di valutare le fragilità ed il rischio di deterioramento clinico. Tutti i dati sono stati inseriti in un apposito applicativo sanitario. Per i casi considerati a maggiore rischio di evoluzione negativa è stata attivata, su indicazione del medico responsabile, una maggiore assistenza con analisi e rivalutazione dei parametri vitali e di saturazione, senza ricorrere a dimissioni o ricoveri ospedalieri.

Sono state, altresì, adottate misure igienico-sanitarie e comportamentali severe riorganizzando i piani degenza in modo tale da essere in grado di isolare immediatamente gli eventuali casi sintomatologici dei pazienti sani, mediante protocolli di sicurezza e prevedendo modalità di gestione di eventuali casi positivi.

Per "tenere fuori" il COVID-19 dall'Istituto e in particolare dalle strutture residenziali, è stata necessaria una totale sinergia di azioni ed intenti di tutto il personale che ha dimostrato una capacità di tempestivo intervento nell'aggiornamento delle procedure e dei protocolli necessari a "regolamentare" i comportamenti del personale a tutti i livelli e nel disciplinare, di volta in volta, gli ingressi dei visitatori, dei fornitori e delle aziende terze.

In conseguenza della fusione per incorporazione della IPAB "Nicola Calestrini", a seguito di numerosi sopralluoghi dai quali è emerso lo stato di inidoneità degli alloggi dell'ex O.P., si è provveduto, a trasferire, nella settimana 21 - 26 settembre u.s., presso la palazzina "Toti" i diciassette ospiti allocati nella ex Casa di Riposo.

Nel mese di novembre il dato numerico degli ospiti è il seguente:

- RSA: 40 pazienti (capienza massima consentita)

- Casa di Riposo: 55 ospiti (di cui 40 collocati al secondo piano e 15 ospitati al terzo piano della Palazzina "Toti").

Non va dimenticato che, nonostante lo stato di emergenza, allo scopo di alloggiare al meglio gli ospiti dell'ex "Calestrini", si è proceduto, in tempi estremamente brevi, a ripristinare un'ala del terzo piano della Palazzina Toti, dotando ogni camera degli arredi necessari ad un ottimale soggiorno e garantendo la piena efficienza dei servizi e degli impianti.

Come detto in precedenza, l'ex IPAB Calestrini non registrava nel proprio organico personale professionalmente inquadrato nelle qualifiche previste nell'area assistenza (OSS in particolare), per cui la presenza di un numero rilevante di nuovi ospiti ha reso necessario procedere ad una revisione dei turni e delle presenze. Occorre sottolineare che il personale della Casa di Riposo ha dimostrato un particolare impegno e disponibilità per fronteggiare l'aumentato carico di lavoro. I dipendenti provenienti dal "Calestrini", nella misura di tre unità, sono stati destinati ad attività di supporto, non sconfinanti nelle mansioni di OSS, alle anziane dell'ex Casa di Riposo "Calestrini".

Nel mese di settembre, in considerazione dell'inizio della nuova ondata pandemica, è stato deciso di sottoporre a test sierologico tutti i dipendenti dell'Istituto e tutti gli addetti delle aziende terze impegnate nelle attività di servizio. Dal 20 settembre al 6 ottobre sono stati effettuati ottanta test sierologici che hanno dato tutti esito negativo.

È stata quindi un "fulmine a ciel sereno" la comunicazione di una dipendente con qualifica di OSS, impegnata nella RSA, che il 14 di ottobre ha informato di essere risultata positiva ad un test molecolare a seguito di un "contatto" con personale sanitario di una struttura ambulatoriale esterna all'Istituto, e di essere stata informata della positività solo dopo aver svolto due turni lavorativi in Istituto. Anche un altro OSS, in turno con la prima, ha accusato sintomi compatibili con le reazioni da contagio da COVID ed è risultato positivo.

Il 20 ottobre si è proceduto ad effettuare, direttamente in sede, 176 test antigenici, seguiti, in caso di positività, da test molecolari. Tutto il personale e tutti i pazienti ed ospiti sono stati sottoposti allo screening, a seguito del quale 159 sono risultati negativi e 17 positivi, tra questi 9 pazienti in RSA e

2 ospiti in Casa di Riposo, 3 operatori sanitari, 1 educatrice professionale, 2 addette (pulizie - mensa) di aziende terze.

La formazione erogata al personale e la costanza nell'aggiornare la parte procedurale ha consentito di porre in essere adeguate misure con l'isolamento immediato degli anziani, mentre il personale contagiato è stato posto in quarantena domiciliare.

La sintomatologia degli anziani è risultata di scarsa valenza; tra il personale un solo caso ha presentato sintomi di lieve entità.

A seguito del primo contagio, il 2 novembre u.s. si è svolto un secondo screening che ha fatto registrare 13 pazienti positivi (compresi i 9 positivi del 20 ott. ed un OSS positivo).

Il medico responsabile ha chiesto ed ottenuto il ricovero di anziani di età molto avanzata (94 - 98 anni), con patologie pregresse rilevanti e problemi di saturazione, per somministrare loro cure di carattere ospedaliero.

Un ulteriore screening di massa è stato effettuato il 18 novembre u.s..

Prosegue, compatibilmente con le condizioni individuali, la campagna di vaccinazione antinfluenzale e pneumococcica.

Va sottolineato che le misure di protezione interne hanno funzionato sino alla diffusione generalizzata del contagio. Comunque, la situazione interna alla RSA ed alla Casa di Riposo è sotto costante controllo, avendo creato, sin dal 20 di ottobre, in un'ala della RSA, un reparto COVID. Sono in via di assunzione, con procedure accelerate, infermieri ed OSS, allo scopo di elevare la quantità dei servizi resi e consentire un adeguato riposo alle forze da molti mesi in campo.

L'Istituto continua senza sosta ad assicurare i servizi di assistenza alla popolazione fragile ospite, preservando nel contempo, con il massimo impegno, la salute e la sicurezza del proprio personale.

È tutt'ora in vigore, la disposizione di evitare l'uso delle aree comuni, così da garantire l'assenza di assembramenti, preferendo alle attività di gruppo quelle individuali, sempre effettuate con tutti i DPI, ed evitando, in ogni caso, contatti ravvicinati.

Non vi è dubbio che la dimensione di condivisione e socialità, che ha sempre caratterizzato le strutture dell'Istituto, in questo momento è sicuramente limitata dalle misure imposte, anche se, da un punto di vista di qualità della vita, gli Ospiti godono di servizi più personalizzati ed esclusivi, magari meno aggreganti, ma sempre rispettosi delle loro abitudini.

6. Attività socio-ricreative e culturali.

In conseguenza dell'evolversi del Coronavirus, a partire dal 10 marzo 2020 i progetti per le attività socio-ricreative e culturali in favore degli anziani ospiti dell'Istituto sono state necessariamente ridimensionate.

L'obbligo di ridurre, ed in alcuni casi annullare, la presenza fisica di estranei all'interno della residenza per contenere il pericolo di contagi, ha contribuito negli anziani ad accrescere un senso di profonda solitudine.

In una situazione del genere le tecnologie digitali hanno rappresentato un'ancora di salvezza tanto inedita quanto significativa: se la presenza fisica dei familiari ed amici è stata – gioco forza – necessariamente sospesa in via temporanea, il suo “prolungamento digitale” in più identità online (parenti, conoscenti, amici, etc.) ha permesso di trovare un rimedio parziale.

Non ha pertanto sorpreso la richiesta degli anziani e dei loro familiari di implementare le postazioni di computer nei vari reparti, in modo da sopperire al distanziamento sociale.

Per consentire agli ospiti di mantenere rapporti con i familiari è stata attivata, dal 20 ottobre, una rete di comunicazione alternativa a distanza, grazie alla rete wi-fi presente all'interno della RSA e CdR: le strutture residenziali dell'Istituto, infatti, sono equipaggiate di tablet o smartphone, per permettere il contatto con i familiari e favorire il mantenimento dei rapporti attraverso:

- servizio di video- chiamata Whatsapp, Skype o Zoom;
- servizio di scambio foto, lettere, mail e messaggi, mediante social network, posta elettronica, Whatsapp;
- servizio “C'è Posta per Te” con la consegna di lettere scritte a mano dai familiari e dagli Ospiti e recapitate via posta con il supporto dello staff dei servizi alla persona.

In RSA è stato avviato un innovativo servizio di “Video-messaggio di aggiornamento” con brevi video inviati via Whatsapp, dal Servizio Sociale per aggiornare i familiari sulle attività della struttura e mantenere un contatto.

Per il futuro occorrerà organizzarsi per dare più spazio alle attività che rientrano nel campo della comunicazione digitalizzata, avendo presente che il loro uso implica una preparazione preventiva, oggi carente, del personale, degli ospiti e dei loro familiari, che dovranno assumere un ruolo sempre più appropriato per favorire l'instaurarsi di un collegamento indispensabile per il benessere degli anziani.

Nella fase di "lockdown" e della situazione complessa che ne è derivata, la psicologa, l'assistente sociale e l'educatore professionale hanno posto in essere, con interventi appropriati, strategie di adattamento per contenere le conseguenze del disagio emotivo, ma anche per promuovere lo sviluppo delle risorse individuali per fronteggiare i bisogni e le criticità quotidiane.

I piccoli gruppi formati per le feste di compleanno e gli incontri individuali nelle stanze degli ospiti, hanno garantito la riduzione dell'isolamento e assicurato aspetti ludici con conseguenti momenti di rilassamento.

Anche le attività motorie eseguite dal personale della riabilitazione, come la ginnastica ed il ballo, effettuati nel rispetto del distanziamento sociale, sono stati utilizzati per rafforzare l'autodeterminazione mediante modelli di comportamento che hanno apportato un miglioramento della salute ed una discreta riduzione della routine degli accertamenti medici.

L'introduzione del "Portierato Sociale" all'ingresso della palazzina "Toti" ha consentito di svolgere attività di presidio delle condizioni degli anziani, oltre che sportello di informazioni e di ascolto.

In qualche caso il timore del contagio e l'isolamento hanno determinato momenti di tensione che sono stati gestiti mediante la collaborazione tra il servizio di psicoterapia ed il servizio sociale.

In particolare, sono stati intensificati i colloqui individuali con la psicologa per ridurre il disagio e la conflittualità tra gli ospiti dell'Istituto. Inoltre per favorire la comunicazione con i familiari, il servizio di psicologia ha provveduto ad organizzare videochiamate Skype, rese possibili a seguito della donazione da parte della Comunità di S. Egidio di due personal computer.

... Omissis...
... Omissis...
... Omissis...
... Omissis...
... Omissis...
... Omissis...

Il Commissario Straordinario
(Vincenzo Gagliardi Caputo)